

Dalla Regione 268mila euro per promuovere partenariati internazionali tra gli istituti

Campania, fondi per la mobilità

Il progetto "Giovani promossi senza confini" coinvolgerà 17 scuole e circa 1.200 studenti

di RENATO BARILE

La Regione Campania scende in campo finanziando la mobilità internazionale degli studenti superiori della regione con un progetto pilota che consentirà, nel prossimo anno, a numerosi giovani delle scuole di fare un'esperienza all'estero, ospiti di scuole europee o extraeuropee. Una buona prassi in controtendenza perché di questi tempi comincia ad apparire fuori moda investire danaro per finanziare la mobilità internazionale dei giovani.

Il progetto regionale invece riguarderà almeno 282 studenti ospiti di scuole e famiglie straniere, ma quasi 1.200 parteciperanno alle attività dei partenariati didattici che nasceranno tra 17 scuole della Campania e più di 30 scuole dislocate

in tutto il mondo. Tutti insieme costituiscono la rete internazionale «Giovani promossi senza confini» sulla base di un protocollo di intesa che prevede l'attivazione di partenariati e attività didattiche congiunte. Sul modello dell'*etwinning*, studenti italiani e stranieri lavoreranno sul tema del beni comuni durante l'anno scolastico prossimo, nel corso del quale ci saranno anche gli scambi reciproci di una o due settimane. A organizzare e gestire in maniera cooperativa il tutto è una rete di scuole della regione, che ha come capofila l'Istituto superiore Adriano Tilgher di Ercolano (www.istitutotilgher.eu), vincitore del bando promosso dalla Regione. Meglio di Comenius e in generale di Llp, il programma europeo per l'istruzione e la formazione che avrebbe tra i suoi compiti principali la promozione della mobilità internazionale

dei giovani, ma che, data la grande domanda e l'endemica scarsità dei finanziamenti, non riesce a rispondere alle aspettative delle scuole limitandosi a finanziare ben poche mobilità. Per non parlare del Miuur, che pur avendo un'apposita direzione generale per gli Affari internazionali, è ancora di più in difficoltà perché non ha soldi, né riesce a procurarli con accordi e convenzioni, per finanziare le scuole impegnate in attività e partenariati internazionali. Ne sanno qualcosa, ad esempio, le varie reti nate in questi anni come quella con scuola della Russia o ancora con la Cina, che vivono ogni anno una condizione di precarietà perché legate all'autofinanziamento. La Regione Campania invece, e in particolare il settore delle Politiche giovanili, ha impegnato con questo progetto circa 268mila euro, una cifra considerevole al-

meno quando si parla di finanziamenti alle scuole, con le quali sono un po' tutti avari. Ed è con questi soldi che gli studenti potranno andare a lezione di intercultura, conoscere altri modi di fare scuola, incontrare e vivere per un breve periodo nelle famiglie di partner stranieri, e accoglierli infine nelle proprie case.

«Non si tratta dell'unico obiettivo del progetto», spiega Gaspare Natale, dirigente del settore delle Politiche giovanili della Regione, perché all'internazionalizzazione delle scuole della Campania occorre offrire un futuro creando un sistema. Si tratta di mettere in piedi una rete di scuole impegnate non solo nelle attività di mobilità, ma anche nella diffusione di questa pratica, nella formazione di docenti studenti e famiglie, nella ricerca di nuovi finanziamenti, nel coinvolgimento di altre scuole». Fi-

nanziare quindi, per circa 50mila euro, anche le attività della rete che sono state classificate in attività di coordinamento, di formazione e affiancamento alle scuole che hanno aderito o che intendono farlo; sarà possibile anche sensibilizzare sul tema della mobilità internazionale, e soprattutto valorizzare il ruolo degli studenti i cui referenti costituiscono un comitato permanente e sono stati coinvolti fin dalle fasi della progettazione.

«Ma un altro punto di forza di questo progetto», spiega il professor Imma Graziosi e Roberto Marotta, responsabili di tutte le attività della rete per conto dell'Istituto Tilgher, è la straordinaria e convinta adesione dei partner stranieri collegati alle 17 scuole della Campania a cui è stato chiesto di partecipare, garantendo ovviamente le operazioni di mobilità anche in termini di accoglienza

za dei loro studenti». Finora si contano più di 30 «Preliminary Agreement», documenti formali con cui le scuole straniere si impegnano a partecipare al progetto, ma altri sono in arrivo. In prima fila le scuole europee, naturalmente, con quattro scuole tedesche e altrettante spagnole, e non mancano norvegesi e francesi, belgi slovacchi e cecchi, inglesi greci e svedesi. Si tratta per lo più di antichi partner delle scuole della rete, che in passato avevano partecipato a progetti Comenius o Leonardo e con i quali è stato possibile riallacciare rapporti e prevedere nuove attività. Ma presenti sono molte scuole dell'area del mediterraneo, dalla Turchia alla Palestina con scuole di Ramallah e Gerusalemme, dalla Giordania alla Tunisia al Marocco. Per finire con scuole dell'America latina, a Montevideo in Uruguay, e a Buenos Aires in Argentina. **S**